

S. CRISTOFORO

Il Comitato insiste e scrive a Mario Tonina e al Servizio Urbanistica

«La Provincia blocchi la variante»

PERGINE - Il coordinamento per San Cristoforo, rappresentato da **Nunzia Mazzini** e **Francesca Zeni**, con il sostegno di Italia Nostra, Wwf ed Extinction Rebellion, nei giorni scorsi ha inviato una lettera a **Mario Tonina** (vice-presidente della Provincia e assessore ad urbanistica e ambiente) e **Romano Stanchina** (dirigente dell'ufficio urbanistica della Provincia), per chiedere di bloccare la variante urbanistica prevista per San Cristoforo.

Questa volta, dopo le proteste e gli incontri, il coordinamento è passato all'azione appellandosi direttamente all'istituzione che ha in mano il destino della variante, affinché esprima per la seconda volta il suo giudizio negativo. Per concludere l'iter infatti deve ancora esprimersi il Servizio urbanistica dopo l'approvazione in consiglio comunale in seconda adozione, cui deve aggiungersi il parere finale della giunta provinciale: «Siamo convinti - si legge nella lettera - che la variante

sia contraria agli interessi collettivi, e ci sembra questo il momento in cui è necessario esprimere il nostro dissenso».

«Crediamo che la vocazione turistica di San Cristoforo - prosegue la missiva - e la difesa ambientale siano compatibili e riteniamo sbagliato ipotizzare una valorizzazione basata su nuova cementificazione e sullo spreco di suolo, e perseguire un turismo basato sui grandi numeri anziché sulla qualità dell'offerta. Questo accordo urbanistico omologa San Cristoforo ai tanti luoghi senza identità e fascino già presenti sul nostro e su altri territori». Il coordinamento espone quindi quali sono le sue proposte per la frazione sul lago: «San Cristoforo, zona lacustre e gioiello storico-ambientale, meriterebbe una rigenerazione urbanistica fondata sulla valorizzazione dei suoi elementi caratterizzanti: i canali irrigui, la vocazione naturalistica correlata alle sue aree protette, le zone pedo-



Non si arrende il coordinamento che si oppone alla variante per San Cristoforo

nali e ciclabili fruibili in sicurezza da residenti e turisti, la riorganizzazione delle spiagge e della viabilità interna, il recupero di edifici storici e strutture ricettive». Giudizio negativo anche sul destino dell'ex teatro tenda, oggetto della perequazione fra il Comune di Pergine e la Palscos srl: «Demolire la tensostruttura dell'ex teatro tenda è un obiettivo certamente condivisibile - si

legge - ma era necessaria un'operazione di questa portata? Non erano possibili altre soluzioni meno impattanti? Noi riteniamo che l'acquisizione da parte del Comune dell'area impermeabilizzata del teatro tenda, interclusa tra costruzioni alte cinque piani, in gran parte in assenza di servizi al pian terreno, non abbia un valore strategico per la comunità».

Lop